

Mentre inizia la mediazione del governo si estende la lotta dei lavoratori agricoli pugliesi

Comuni, partiti democratici e operai schierati con i coloni e i braccianti

Forti scioperi anche ieri nelle campagne di Brindisi e di Lecce - A Nardò riunione di sindaci che condannano l'operato degli agrari - Le categorie industriali e dei servizi disposte a scendere di nuovo in lotta - A Taranto incontro fra sindacati e partiti - Sempre intransigente la posizione del padronato a Padova

Menre è iniziata la mediazione del sottosegretario al Lavoro on. Foschi per il mancato rispetto del patto colonico (firmato nel '71), nelle province di Brindisi, Lecce, Taranto si intensifica la lotta dei lavoratori agricoli in tutti i comuni del Brindisino e del Lecce. In una nota la Federbracciani nazionale sollecita la grande partecipazione popolare e democratica all'azione sindacale. Tra l'altro le categorie industriali e dei servizi hanno

espresso nel corso dell'assemblea del consiglio generale delle Leghe, svoltasi alla presenza del compagno Rossetti, segretario generale della Federbracciani, la propria disponibilità a scendere nuovamente in lotta. Nel comunicato sindacale si denuncia infine la chiusura degli agrari di Padova, la cui intransigenza ha motivazioni che vanno oltre una normale verluna sindacale.

Dal nostro corrispondente
BRINDISI. 31. Ancora una forte giornata di lotta nelle campagne e nei comuni del Brindisino. A Mesagne, Ceglie, San Donaci, Carovigno, Francavilla, Oria, Latiano, Torre, Erchie, Ostuni, posti senti cortei e manifestazioni di scioperi si sono svolti nella mattina di ieri. Oltre per un ora si è stata riconosciuta l'iniziativa agraria di 300 orari con motocarri e trattori per dare simbolicamente il via ai lavori di dissodamento stante le condizioni di abbandono della terra. Successivamente una delegazione di consiglieri comunali e dirigenti sindacali si è recata in prefettura per essere ricevuta dal prefetto.

A Erchie centinaia di donne hanno picchiettato le aziende agrarie, mentre a Oria sono rimaste completamente isolate le grosse aziende. A Torre il compagno Solaini, segretario nazionale della Federbracciani, ha concluso una imponente manifestazione.

Per domani sono previsti gli scioperi generali comunitari di tutte le campagne pugliesi per protestare contro le pressioni dei grandi proprietari, che pure è stata massiccia, fornendo così la più efficace risposta alla provocatoria intransigenza degli agrari.

Si registra in queste ore una massiccia presa di posizione negli ambienti operai a sostegno della lotta dei coloni e dei braccianti. Il consiglio di fabbrica della Montedison ha inviato all'on. Foschi, sottosegretario al lavoro, un telegramma nel quale esprime la solidarietà dei braccianti e coloni in lotta e chiede al governo una immediata e coerente iniziativa per la risoluzione della vertenza con provvedimenti in favore di coloni e braccianti contro gli agrari sfruttatori, parassiti e incapaci.

Analoghe iniziative vengono dai consigli di fabbrica delle ditte edili e metallomeccaniche operanti nell'area Federazione dei lavoratori metalmeccanici, la quale nel telegramma inviato all'on. Foschi esprime condanna per l'intransigenza degli agrari e rivendica una decisa azione del governo per una immediata soluzione della vertenza.

Per la mattinata di domani numerose delegazioni operaie si porteranno in prefettura per attestare la loro solidarietà ai coloni braccianti in lotta.

Analogamente a Padovala sindacato scorsa dalla CGIL.

Palmiro De Nitto

LEcce

Si è tenuta ieri a Nardò una riunione di sindaci di Nardò, Galatone, Copertino, Leverano, Veglie e Campi Salentina, a conclusione della quale è stata espressa piena solidarietà con

tutti gli altri punti qualificanti della lotta, sia di fronte ai sindacati che di fronte ai delegati d'azienda, il controllo dei finanziamenti pubblici che ricevono, e così via. Intanto arriva agosto, il terzo mese di lotta nel Padovano; gli agrari sono prodighi come non mai per concedere ferie ai propri dipendenti: sembra che la loro intenzione sia di portare lo sciopero a un'estrema assolutamente inaccettabile anche dei danni che all'intera economia possono portare questo loro atteggiamento.

Intanto si è notevolmente sviluppata la lotta dei braccianti per una conclusione rapida e positiva delle trattative, e al termine ad essa sono cresciute le adesioni, con l'impiego di solidarietà delle forze politiche, sindacali e degli Enti locali.

Il 2 agosto è in calendario un altro sciopero di 24 ore che, per l'ampiezza delle zone che investe (mandamenti di Este, Monselice e Conselve), assume quasi le dimensioni di sciopero provinciale.



Una manifestazione popolare a sostegno delle lotte di coloni e braccianti del Salento

In un preciso e dettagliato documento la risposta dei sindacati al programma del gruppo della gomma

«È POSSIBILE UN CONCRETO CONFRONTO MA IL PIANO PIRELLI È INSUFFICIENTE»

La posizione dei sindacati illustrata nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti della Fulc — Criticata soprattutto la carenza degli investimenti nel Mezzogiorno e le non soddisfacenti garanzie per il mantenimento dell'occupazione nelle aziende del Nord

Dalla nostra redazione

MILANO, 31.

Aldo Trespidi, Mario Botella, Ezio Quaglia, Giovanni Tamagnone, quattro dei segretari della federazione unitaria dei lavoratori chimici, dopo aver partecipato in mattinata ad un incontro con i capi della Pirelli (insieme ad un altro dirigente sindacale, Enrico Orsielli), hanno illustrato oggi, il documento che essi, a nome dei lavoratori di tutto il complesso della gomma, hanno presentato ai capi del monopolio, come risposta al programma che la Pirelli ha pubblicamente presentato il 18 luglio scorso. La «piana Pirelli» si è già dilungata sulla stampa di questi giorni.

Le parti, nell'esprimere il proprio sostegno pieno alla lotta dei lavoratori, auspicano che, superate le resistenze che sono da ostacolo alla soluzione della vertenza, l'interesse del governo si concretizzi nell'imporre alla controparte paritetica il recepimento a livello delle tre province del patto colonico.

Il consiglio di fabbrica della Montedison ha inviato all'on. Foschi, sottosegretario al lavoro, un telegramma nel quale esprime la solidarietà dei braccianti e coloni in lotta e chiede al governo una immediata e coerente iniziativa per la risoluzione della vertenza con provvedimenti in favore di coloni e braccianti contro gli agrari sfruttatori, parassiti e incapaci.

Analoghe iniziative vengono dai consigli di fabbrica delle ditte edili e metallomeccaniche operanti nell'area Federazione dei lavoratori metalmeccanici, la quale nel telegramma inviato all'on. Foschi esprime condanna per l'intransigenza degli agrari e rivendica una decisa azione del governo per una immediata soluzione della vertenza.

Per la mattinata di domani numerose delegazioni operaie si porteranno in prefettura per attestare la loro solidarietà ai coloni braccianti in lotta.

Analogamente a Padovala sindacato scorsa dalla CGIL.

Palmiro De Nitto

LEcce

Si è tenuta ieri a Nardò una riunione di sindaci di Nardò, Galatone, Copertino, Leverano, Veglie e Campi Salentina, a conclusione della quale è stata espressa piena solidarietà con

maturata insieme alle Conferenze e ai consigli di fabbrica, è complessa e articolata punto per punto, secondo lo schema dello stesso «piano». Il giudizio generale che viene tratto dalla lettura del documento è di insufficienza per le proposte della Pirelli.

Il primo rilievo di carattere generale che compiono i sindacati è che il «piano» si presenta essenzialmente come un programma di risanamento, inquadrato in una logica strettamente aziendale e privo, perciò, di un concreto collegamento con un nuovo sviluppo del paese.

Le iniziative, proposte da Montedison, sono considerate dai sindacati come risultati quantitativamente insufficienti.

In particolare, i sindacati sostengono che: a) l'iniziativa della Val Basento debba essere realizzata secondo i primi progetti, che prevedevano un'occupazione di 2.500 addetti e che debba essere dato inizio immediato alla costruzione del già progettato stabilimento della Val Basento (Matera); la soluzione (vale a dire la chiusura o una drastica riduzione di attività) dei «punti di crisi» cioè della attività «compromesse per l'obsolescenza del prodotto»; b) l'incremento di occupazione della attuale, con la pratica di una serie di iniziative aziendali, con la ricerca e la realizzazione di nuove iniziative industriali. Quanto ai riflessi sull'occupazione, la Pirelli parla, per il triennio in corso, di un saldo attivo addirittura di 5 mila unità, «anche per a parziale sostituzione delle prevedibili uscite naturali».

La risposta dei sindacati,

Dopo lo sciopero dei braccianti della zona di Montagna, svoltosi ieri mattina, sono riprese le trattative per il rinnovo contrattuale presso la prefettura. Nei giorni scorsi l'avanguardia degli agrari ha avuto definitivamente fallire gli incontri all'Ufficio del lavoro, ed è stato il nuovo prefetto di Padova, dottor Gustavo Cigli, a convocare le parti. Ore e ore consecutive di estenuanti trattative, un braccio di ferro destinato a quanto pare a protrarsi ancora data la caparbia dell'Unione agricoltori che, per la prima volta, si è opposta alla proposta di rinnovo del contratto, continua a negoziare con le organizzazioni confadine, non cede su nessuno dei punti qualificanti, primo fra tutti in questo momento la questione del passaggio dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Gli agrari non lo accettano e boicottano le trattative sospendendo, chiedendo rinvii per «studiare i problemi», rifiutando

la proposta dei sindacati.

TARANTO

PADOVA

NUOVO gravissimo episodio a Porto Marghera

Ancora fughe di gas a Mestre: ventidue operai intossicati

L'incidente è avvenuto alla Montedison Fertilizzanti - I lavoratori ricoverati nell'infermeria aziendale - Riunione dei consigli di fabbrica che denunciano la ristrutturazione e la conseguente scarsa manutenzione degli impianti

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 31.

Ancora fughe di gas a Porto Marghera, questa volta nella prima zona industriale.

Tra le 24 e l'1 di questa notte una nube di anidride solforosa proveniente dalla Montedison fertilizzanti, ha investito il reparto «Tavole mobili» del settore vetro della «Vetrocote» di Porto Marghera, provocando l'incrinazione della intera squadra composta da venticinque lavoratori che hanno subito reagito con contrazione degli organi e quindi della scarsa manutenzione degli impianti stessi, che è alla base dei processi di ristrutturazione del monopolio Montedison.

I pochi interventi messi in atto finora dal padrone, per eliminare le fuoriuscite e i pericoli di avvelenamenti e inquinamento, non hanno fatto alcun risultato: sono state alzate ad esempio alcune ciminiere, ma poi sono state abbassate, in quanto le fognature sono più penne dell'aria scendono e invadono fabbriche e territorio.

I consigli di fabbrica dei due stabilimenti

nel corso di una riunione congiunta con la direzione della Montedison Fertilizzanti hanno chiesto garanzie per il più breve tempo possibile, nell'ambito della vertenza già aperta a Porto Marghera sulla sanità, l'ambiente e la sicurezza della collettività e dei lavoratori.

f. d. g.

coke» per esaminare la situazione e le ormai insopportabili condizioni ambientali, dopo questo ennesimo gravissimo incidente verificatosi nelle prime ore di oggi. E' stato riadattato ancora una volta, da parte dei membri del consiglio di fabbrica, il perimetro di gas tossici sui sonori soprattutto la contrazione degli organi e quindi della scarsa manutenzione degli impianti stessi, che è alla base dei processi di ristrutturazione del monopolio Montedison.

I pochi interventi messi in atto finora dal padrone, per eliminare le fuoriuscite e i pericoli di avvelenamenti e inquinamento, non hanno fatto alcun risultato: sono state alzate ad esempio alcune ciminiere, ma poi sono state abbassate, in quanto le fognature sono più penne dell'aria scendono e invadono fabbriche e territorio.

I consigli di fabbrica dei due stabilimenti

nel corso di una riunione congiunta con la direzione della Montedison Fertilizzanti hanno chiesto garanzie per il più breve tempo possibile, nell'ambito della vertenza già aperta a Porto Marghera sulla sanità, l'ambiente e la sicurezza della collettività e dei lavoratori.

f. d. g.

Presentato il rendiconto dell'INPS per l'anno 1972

Il 77% dei pensionati sotto le 40 mila lire

Il presidente Montagnani sottolinea che vi sono i mezzi per rivalutare assegni familiari e indennità di disoccupazione

Il presidente dell'INPS Fernand Montagnani ha presentato il rendiconto delle attività per il 1972. Da esso risulta un trasferimento di 379 miliardi di lire dai fondi previdenziali ad attività di competenza del governo, compresa la ristrutturazione dell'Istituto per il pagamento delle diverse forme di salario sostitutivo ai lavoratori.

Passando in rassegna i conti dei particolari fondi Montagnani rileva che la Cassa integrazione guadagna istituzionali per favorire le ristrutturazioni industriali, presenta un deficit di 72 miliardi per l'industria e 125 miliardi per l'edilizia.

Governo e padronato, cui compete di fornire la copertura, si sono guardati bene

dal provvedere ai pagamenti.

In tal modo i lavoratori

sono colpiti — la Cassa integrazione non paga mai un sa-

lario completo — ma, indirettamente, in quanto anche i limitati pagamenti fatti sono a spese di altri fondi previdenziali.

Viceversa, la Cassa assegna familiari nonostante i prelievi istituzionali degli avanzi in quanto il governo ha bloccato il bilancio al 1972. La proposta fatta in sede di Programma economico nazionale di portata di un salario medio è rimasta inattuata ed al suo posto è stata operata una svalutazione progressiva del potere d'acquisto degli assegni all'11% di un salario medio.

La relazione rileva che nel 1972 soltanto il 23% delle pensioni hanno superato le 40 mila lire.

Il 77% si trova sotto le 40 mila lire.

La riforma basata sul collegamento pensione-salario, attuata nel 1970 e stabilita a blocco, poiché oggi la cassa integrazione rappresenta una quota del salario medio inferiore al 30% per la stragrande maggioranza dei lavoratori. Titolari di tre decenni di versamenti di contributi si vedono pagare pensioni inferiori al 50 per cento del salario.

L'aggiornamento della cassa integrazione per l'indennità di disoccupazione, mentre la cassa integrazione, che interessa le aziende, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione vi sono degli avanzati che non vengono utilizzati.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giovani in cerca di prima occupazione, è stata attivata oltre i limiti delle disponibilità, per il fondo indennità di disoccupazione.

La cassa integrazione, per i giov